

## Casa confiscata alla mafia La Regione paga il recupero

Fino Mornasco, 250mila euro per la vecchia corte andata in rovina  
Diventerà quasi certamente una casa per famiglie in difficoltà

### Fino Mornasco

Ristrutturare un locale confiscato alla mafia. Regione Lombardia ha riconosciuto al Comune di Fino Mornasco 250mila euro per rimettere a nuovo un edificio confiscato nel 2003 alla mafia, in località Socco.

Ieri al Pirellone per una riunione di massima si sono recati i tecnici comunali e l'assessore **Gianantonio Cairoli**: «Erano presenti amministratori da tutta la Regione, da Brescia a Milano. Nel Comasco eravamo i soli. Siamo quelli che hanno ottenuto il finanziamento più alto. Speriamo di farne tesoro».

Nei mesi scorsi Fino ha presentato un progetto per riqualificare lo stabile confiscato nel 2003

dall'autorità giudiziaria. La motivazione della confisca specifica la proprietà mafiosa dell'immobile. Agli atti del bando appena vinto però non figurano i riferimenti alla famiglia mafiosa intestataria dell'edificio, nomi e cognomi insomma. Non è la prima volta che l'amministrazione cerca una soluzione, tenta di fare un gesto, che combatta l'illegalità mafiosa, come spiega il sindaco **Giuseppe Napoli**: «In questi anni abbiamo provato strade diverse per riabilitare quell'edificio. Abbiamo chiesto consulto anche all'Anbsc, l'agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati. Così con i



### Soddisfatto

1. L'immobile di Socco, in via Primo Maggio, diventato comunale 2. L'assessore Gianantonio Cairoli reduce dall'incontro in Regione

giusti indirizzi siamo riusciti a presentare questo piano in Regione».

Ieri la risposta: 250mila euro a fondo perso. I fondi sono però vincolati alla ristrutturazione edilizia e l'uso dell'edificio ristrutturato dovrà per forza essere abitativo.

### Spazio per due nuclei

Secondo un primo progetto potrebbero sorgere due alloggi, uno a piano terra e uno al primo piano, con spazi nel sottotetto. Una casetta che potrebbe ospitare due famiglie. Chi, è ancora tutto da ve-

dere, commenta Napoli: «Prima faremo l'intervento, poi valuteremo. Le situazioni di emergenza sono tante, giovani con ristrettezze economiche in cerca di casa, disabili, anziani soli».

Lo scopo è comunque sociale. La notizia, certamente positiva, non si può fare a meno di notare abbia una doppia rilevanza. In questo periodo a Fino si è molto discusso di legalità e criminalità organizzata. In un anno sono state tante le minacce ai danni dei membri dell'amministrazione: croci e bombe finte con la foto del sindaco ritrovate in pubblica

piazza, bossoli recapitati all'ex vicesindaco, gomme tagliate all'assessore all'urbanistica, il vetro dell'auto di un assessore infranto da un colpo di arma da fuoco e ben due macchine, della figlia di un consigliere e di nuovo ad un assessore, date alle fiamme.

### Quella casa, un simbolo

L'elenco di episodi sinistri non è finito e in paese si rincorrono voci e cause. Comunque sia il clima è pesante, dice Napoli: «È una grande soddisfazione, con questo fondo faremo di quella casa un simbolo». ■ S. Bac.